

Milano, 26 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 19.00

Nella giornata di lunedì verrà ripetuta la campagna di monitoraggio nelle porzioni delle aste del Lambro e del Po, negli stessi punti interessati da quella odierna, al fine di valutare l'evoluzione della qualità delle acque rispetto al fenomeno.

E' iniziata oggi la sperimentazione di una tecnica di abbattimento degli idrocarburi depositati sulle rive del fiume.

Alle 17.00, all'altezza di Borgoforte (MN) il fenomeno risultava in fase di esaurimento.

Dalla tarda serata di domani e fino alla serata di domenica 28 febbraio, sull'area del bacino del Lambro sono previste precipitazioni molto deboli e persistenti, con quantitativi totali attesi non superiori a 10 mm.

Sull'area del cremonese e mantovano si prevedono precipitazioni molto deboli e poco probabili.

Sulla base dei dati pluviometrici e di livello misurati alla stazione di Feltre, posizionata nel Parco Lambro (MI), si può ipotizzare che tra oggi e domani il livello massimo raggiunto dal fiume continui a ridursi. Le piogge previste per domenica lo faranno invece probabilmente risalire, mantenendosi comunque tra i 15 e 30cm al di sotto del picco raggiunto questa mattina.

Milano, 26 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 13.00

Gli idrocarburi stanno transitando attualmente all'altezza di San Benedetto Po (MN); le prime avvisaglie dell'inquinante sono tuttavia già visibili ad Ostiglia e a Revere (MN).

Milano, 26 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 12.30

Lambro

Le precipitazioni di ieri e stanotte si sono distribuite in modo non uniforme sul bacino, concentrandosi sull'area del milanese, dove si sono registrati 25-30 mm.

Nella parte montana e a sud di Milano la precipitazione è stata di 15-20 mm. Il fenomeno è in esaurimento, dalle 8.30 circa ha smesso di piovere.

I livelli del fiume hanno raggiunto in nottata quelli di martedì 23, e successivamente, per qualche ora, sono stati superati di circa 10 cm nel monzese e di circa 45 cm nel milanese, per via dell'effetto combinato della precipitazione e della risposta rapida degli scarichi fognari.

Nel milanese il massimo è stato raggiunto intorno alle 7.30, al momento in rapido calo (-20 cm tra 7.30 e 9.30).

Le velocità medie della corrente hanno subito incrementi moderati, al momento sono lievemente superiori a quelle massime di martedì 23.

Po

Il Po non ha risentito delle precipitazioni di questa notte, i livelli appaiono costanti e in lieve calo su tutto il tratto lombardo dell'asta.

Milano, 25 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 19.30

Indicativamente, sulla base di quanto osservato nella giornata e delle modalità di transito che si sono sviluppate, si prevede che il pennacchio degli inquinanti transiterà nella zona di Borgoforte (MN) nelle prime ore del mattino di domani.

Nelle giornate del 23, del 24 e del 25 sono stati eseguiti una serie di campionamenti sul fiume Lambro e si conferma, per la giornata di domani, la campagna di monitoraggio (in aggiunta a quanto già eseguito in emergenza fino ad oggi) nelle porzioni delle aste del Lambro e del Po interessate, al fine di valutare l'evoluzione della qualità delle acque, ricercando i parametri significativi dell'evento.

Nella mattinata odierna, presso l'ospedale di Lodi, si è tenuta la conferenza stampa del Ministro dell'Ambiente, presente il Presidente di Regione Lombardia, durante la quale è stato dato pieno appoggio alle attività in corso. Il Direttore Generale di ARPA Lombardia, Franco Picco, ha inoltre illustrato alcune scelte tecniche riferite al recupero e al conferimento dell'inquinante presso impianti idonei.

Nel pomeriggio, presso la Prefettura di Piacenza, a seguito dell'incontro operativo con il Sottosegretario Bertolaso, a cui erano presenti rappresentanti di Regioni, Province, Comuni, Prefetture, Agenzie Regionali dell'Ambiente, AIPO e Autorità di bacino del fiume Po interessate dall'emergenza, è stato stabilito che il coordinamento passi alla Protezione Civile nazionale con il coinvolgimento delle strutture territoriali. Sono state inoltre decise le azioni di intervento all'altezza della città di Piacenza - mentre continuano ad essere garantiti gli interventi di sbarramento e aspirazione ad Isola Serafini (MN) - e valutati gli interventi più idonei per garantire la potabilità delle acque ad uso umano e, per quanto possibile, salvaguardare le attività e gli ecosistemi del delta del Po.

ARPA, in accordo con la Provincia di Monza, al momento sta valutando le tecniche più idonee da applicare per l'abbattimento del carico inquinante dovuto all'evento.

Milano, 25 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO METEO ORE 15.30

Tra il pomeriggio di oggi e il pomeriggio di domani transiterà sulla Lombardia una rapida perturbazione con associate precipitazioni.

Sull'area del bacino del Lambro sono previste deboli precipitazioni dalle 20.00 circa di oggi che potranno protrarsi fino alla tarda mattinata di domani, con quantitativi attesi di 15-30 millimetri. Tale evento potrà determinare un moderato aumento dei livelli del Fiume Lambro con la possibilità di raggiungere quelli registrati nella giornata del 23 febbraio.

Le precipitazioni previste sul bacino del Po non dovrebbero comportare variazioni significative sulla dinamica del fiume.

Milano, 25 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 12.00

E' in corso il sopralluogo con Overcraft lungo il fiume Lambro, che prevede la navigazione dall'impianto ALSI (MB) fino a Villasanta e successivamente nel tratto a valle.

ARPA prosegue le attività analitiche tramite prelievo di campioni sul fiume e in ingresso e in uscita dal depuratore ALSI (MB). sono stati prelevati da ARPA, nella giornata di ieri, campioni di terreno presso l'azienda Lombarda Petroli e sono attualmente in corso le analisi. Sono altresì in corso analisi su prelievi effettuati dal Parco Lambro sulle sponde del fiume.

Il sindaco Moratti ha emesso una ordinanza che proibisce "l'irrigazione, ogni forma di pesca e l'utilizzo del pescato a uso alimentare", Il provvedimento vieta a tutta la popolazione di Milano "l'utilizzo per qualsiasi impiego delle acque del fiume Lambro e di eventuali derivazioni in rogge locali".

Non si riscontrano fatti di contaminazione idrogeologica delle acque sotterranee, sarà tenuta sotto osservazione la parte meridionale, per monitorare eventuali contaminazioni della falda più superficiale, comunque non utilizzata a fini potabili. Gli aspetti naturalistici della "biodiversità" non appaiono, ad oggi, esposti a rischi rilevanti.

Proseguono, in collaborazione con ASL, le attività di monitoraggio per garantire la potabilità delle acque destinate a consumo umano, al momento non si segnalano anomalie.

Nella tarda serata di ieri, Provincia e Vigili del Fuoco hanno provveduto a posizionare una barriera mobile e cuscini riassorbenti a Orio Litta, nel punto di confluenza del Lambro nel Po. Il fenomeno attualmente è in esaurimento e in quel punto è visibile solo un film di idrocarburi.

A Cremona la massa inquinante è arrivata nelle prime ore della mattina e sta attualmente transitando all'altezza di San Daniele (CR).

A Isola Serafini (CR) è stata utilizzata la diga come sbarramento e, per quanto possibile, sono ancora in corso operazioni di aspirazione dell'inquinante.

In provincia di Mantova la massa non è ancora arrivata, ma si prevede che nel primo pomeriggio raggiunga Borgoforte (MN).

Rispetto a ieri si è rilevata una diminuzione della portata del fiume con conseguente diminuzione della velocità di avanzamento del pennacchio di contaminazione.

Milano, 24 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 19.00

Si conferma che nella giornata di domani, con l'ausilio di OVERCRAF, messo a disposizione della protezione civile di Gorgonzola, si effettuerà una navigazione del fiume Lambro dall'impianto ALSI fino a Villasanta; successivamente si proseguirà nel tratto a valle.

Lo scopo è quello di valutare e documentare lo stato di contaminazione delle sponde e delle anse al fine di pianificare eventuali interventi.

Si conferma che nella giornata di venerdì 26 febbraio è stata programmata una campagna di monitoraggio coordinato (in aggiunta a quanto già eseguito in emergenza fino ad oggi) nelle porzioni delle aste del Lambro e del Po interessate, al fine di valutare l'evoluzione della qualità delle acque, ricercando i parametri significativi dell'evento.

Milano, 24 febbraio 2010, AGGIORNAMENTO ORE 18.00

La Protezione Civile di Gorgonzola ha messo a disposizione di ARPA un mezzo Overcraft per una escursione sul Lambro, nella giornata di domani, allo scopo di verificare lo stato di inquinamento delle sponde del fiume.

ARPA mantiene un raccordo informativo anche con ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la ricerca Ambientale) e il Ministero dell'Ambiente.

Milano, 24 febbraio 2010, ore 15.00

Ieri mattina, 23 febbraio, intorno alle ore 8.00, i tecnici dell'impianto di depurazione di Monza (ALSI) hanno riscontrato una preoccupante presenza di idrocarburi per cui hanno provveduto ad allertare il dipartimento ARPA di Monza; successivamente sono pervenute all'Agenzia ulteriori segnalazioni.

L'immediato sopralluogo presso il depuratore ALSI di San Rocco (MB) ha preceduto il successivo intervento presso la ex raffineria "Lombarda Petroli" di Villa Santa (MB), da cui è stata accertata la fuoriuscita, di probabile origine dolosa, di idrocarburi, che nella mattinata è stata bloccata dall'intervento dei vigili del fuoco.

E' stato possibile stabilire che durante la notte i combustibili rilasciati da alcuni serbatoi sono defluiti attraverso la rete fognaria interna fino all'impianto di depurazione e da qui dagli sfioratori nel fiume Lambro. Il processo è stato purtroppo aggravato dalla pioggia.

Diversi operatori ARPA hanno seguito l'evolversi della situazione lungo l'asta del Lambro al fine di individuare le prime possibilità di intervento per trattenerne e rimuovere l'inquinante.

E' stata subito allertata la sala operativa della protezione civile e conseguentemente attivati presso la Prefettura di Milano il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e a Monza un tavolo di coordinamento per i primi interventi.

In successione: sono state posizionate le panne di assorbimento nella zona del Parco Lambro (MI) e a Salerano sul Lambro (LO); sono stati intercettati gli idrocarburi attraverso una briglia all'altezza di Melegnano e San Zenone; si è avviata la operazione di recupero, del maggior quantitativo possibile di idrocarburi nelle vasche dell'impianto di depurazione di Monza.

Sono quindi stati chiusi i deflussi verso i canali irrigui afferenti all' asta del Lambro e per tramite del dipartimento di Lodi sono state allertate le associazioni di categoria agricole e il consorzio Muzza Bassa Lodigiana per informare sui rischi derivanti dall'uso delle acque a fini irrigui.

In collaborazione con le ASL sono state messe in atto le azioni necessarie per la verifica della potabilità delle acque sotterranee, azione tutt'ora in corso e che continuerà nei prossimi giorni attraverso attività analitiche sui punti di controllo delle acque destinate a consumo umano.

Nel pomeriggio si è provveduto inoltre ad allertare gli enti competenti della Regione Emilia Romagna previsione di un potenziale coinvolgimento per il deflusso degli inquinanti.

Regione Lombardia ha assunto provvedimenti in modo da consentire, in questa situazione emergenziale, la immediata gestione dei reflui presso la raffineria Eni di San Nazzaro dei Burgundi.

E' stata anche attivata una campagna di monitoraggio e controllo del fiume per valutare l'evolversi della situazione ed eventuali interventi successivi.

Da questa mattina si osserva assenza di quantitativi di inquinanti in ingresso all'impianto di depurazione.

Nel complesso la situazione sta in ogni caso lentamente migliorando: lo spessore del film oleoso si sta infatti assottigliando.

Pur confermando che non esistono pericoli per la popolazione. Si deve riscontrare che i residui non intercettati, verso le ore 13.00, hanno raggiunto il fiume Po.